PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

RELAZIONE PROGRAMMATICA

RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE
ANNO 2026

PREMESSA

I mandati del Presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo, organi di indirizzo politico dell'Ente Parco, hanno avuto termine, ivi compreso il periodo di *prorogatio*, il 5 giugno 2025. Con decreto del Ministro della Sicurezza Energetica n. 227 del 07/08/2025 è stato nominato quale Commissario Straordinario dell'Ente, per la durata di mesi 3, salvo eventuale proroga, il Presidente dell'Ente Parco uscente.
Nel 2026 verranno presumibilmente rinnovati gli organi dell'Ente Parco, ivi compreso il Collegio dei Revisori dei Conti, che opera dal 8 settembre 2025 in regime di *prorogatio*.
La presente relazione programmatica, all'insegna della continuità rispetto alla precedente programmazione, è comunque condizionata dal previsto rinnovo dei suddetti organi.

INTRODUZIONE

Anche il 2026 è stato caratterizzato da un forte impulso alla "ricostruzione post sisma", a cui si è sovrapposto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, processi nei quali il Parco ha assunto un ruolo strategico con l'obiettivo di creare una visione per il futuro del territorio sempre più fondata sulla collaborazione istituzionale, sullo sviluppo di iniziative creative e di sostegno alle imprese, nonché sulla valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e del turismo sostenibile. Tutto ciò in piena armonia con le finalità dell'area protetta, nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale costituiscono una base irrinunciabile per una ripresa economica e sociale del territorio, reale e duratura.
La "rigenerazione" del tessuto economico e sociale è strettamente interconnessa alla ricostruzione di edifici e infrastrutture, che possano tornare ad accogliere cittadini e turisti, nonché alla riqualificazione dei borghi e delle infrastrutture verdi.
Per quanto concerne le strutture di proprietà del Parco, vanno evidenziati gli interventi volti alla ristrutturazione dei rifugi danneggiati dal sisma e della sede "storica" dell'Ente, che vedono rispettivamente, quale soggetto attuatore, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione delle Marche e il Comune di Visso, quest'ultimo in qualità di capofila dell'agglomerato "San Francesco", comprendente anche detta sede storica.
A partire dal 2020 sono stati attratti ingenti finanziamenti che hanno caratterizzato e caratterizzeranno fortemente l'attività del Parco anche per prossimi anni, essendo interventi di durata pluriennale.
La collaborazione istituzionale ha trovato riscontro in un percorso di piena condivisione, che ha permesso l'accesso a fondi e l'attuazione di progetti strategici di durata pluriennale già avviati, quali i fondi del *Programma Parchi per il Clima* del Ministero della Transizione Ecologica (annualità 2019, 2020, 2021 e 2025). I progetti presentati dal Parco e già finanziati vedono il coinvolgimento diretto di tutte le Amministrazioni comunali del territorio, per un importo finanziato pari a € 3.868.000,00 per l'annualità 2019, € 4.500.00,00 per l'annualità 2020 e € 4.200.000,00 per l'annualità 2021 e € 2.080.000 i fondi per l'annualità 2025.
Si intende proseguire e rafforzare anche il percorso di partecipazione attiva degli stakeholders per quanto concerne gli interventi e i progetti connessi alle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e, attraverso il percorso della Carta Europea del turismo sostenibile, a quelle turistiche. La nuova candidatura del Parco per l'adesione alla CETS - programmazione 2025-2029 è stata definitivamente approvata da Europarc Federation.
Particolare importanza riveste la prosecuzione dell'iter di aggiornamento del Piano per il Parco, avviato nel 2022, rispetto al quale è in fase di ultimazione la predisposizione della documentazione necessaria, ivi compresa quella necessaria per la procedura di VAS.

A fronte della disponibilità delle suddette risorse, va evidenziato il minor trasferimento ordinario da parte del MASE per un importo di € 208.000,00, che ha pesato sulla spesa corrente dell'anno in corso e che pesa su questo bilancio di previsione. La contrazione della spesa corrente determina infatti una forte limitazione all'avvio di vari interventi, soprattutto di valorizzazione delle risorse del territorio. A ciò si cercherà di sopperire attraverso azioni di ricerca di fondi esterni e forme di autofinanziamento.

OBIETTIVI STRATEGICI

Di seguito vengono indicate le aree di intervento ed i relativi obiettivi strategici da raggiungere nell'attuazione del programma delle azioni per l'anno 2026, che trovano dettagliata descrizione nella *Nota preliminare e allegato tecnico al Bilancio di Previsione 2026*, di cui all'Art. 11 del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97.

AREA 1 Naturalità e integrità ambientale
- OBIETTIVI STRATEGICI
- 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
- 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

AREA 2. Attività economiche tradizionali e turismo
- OBIETTIVI STRATEGICI
- 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
- 2.2. Fruizione sostenibile delle risorse
- 2.3. Comunicazione, informazione e assistenza turistica
- 2.4. Valorizzazione del sistema socio-economico locale

AREA 3. Ricerca ed educazione ambientale
- OBIETTIVI STRATEGICI
- 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

AREA 4. Servizi istituzionali
- OBIETTIVI STRATEGICI
- 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
- 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
- 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

AREA 5 Progetti speciali intersettoriali

Di seguito vengono indicati le azioni del programma che rivestono carattere strategico e ritenute quindi prioritarie per l'anno 2027.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il mandato dell'attuale Direttore è prorogato sino ad un massimo di 6 mesi a decorrere dal 01.09.2026. E' stata avviata la procedura per l'individuazione della terna da sottoporre al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La terna sarà individuata, ai sensi della L. 394/1991 dal Consiglio Direttivo dell'Ente, anch'esso, tuttavia in attesa di nomina.

Il processo di riorganizzazione interna, già avviato negli scorsi anni, dovrà comunque proseguire al fine di garantire il necessario continuo miglioramento degli aspetti organizzativi e di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ente, sia nell'erogazione dei servizi

rivolti all'utenza sia nei processi partecipativi che coinvolgono attivamente gli attori pubblici e privati del territorio.
Passo fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è la gestione del processo di riorganizzazione avviato, che ha trovato l'ulteriore tassello nell'assunzione a tempo determinato di 5 unità di personale, ai sensi delle norme speciali intervenute a seguito degli eventi sismici iniziati nel 2016. E' stato altresì espletato il concorso riservato alle categorie protette a seguito del quale sarà a breve assunta a tempo indereminato una ulteriore unità – Area Assistenti
L'importanza di poter contare su adeguate risorse umane appare irrinunciabile già dall'analisi dei dati relativi all'evasione delle pratiche di autorizzazioni ed ai pareri e nulla osta connessi alla ricostruzione post sisma, la cui prospettiva di durata appare peraltro ancora a lungo termine.

INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA - Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
Il Parco rappresenta una componente essenziale per il successo delle politiche economiche del territorio, che trovano nel turismo uno dei settori di maggiore importanza.
Il principale strumento di pianificazione turistica adottato dal Parco è senz'altro la **Carta Europea del turismo sostenibile (CETS)**; nel corso del 2025 sono state concluse le procedure per il rinnovo della Carta Europea, sono stati avviati i primi incontri con gli operatori per la Fase II e si è inoltre avviata l'interlocuzione con Europarc Italia per approvare la documentazione Fase II. Nel 2027 si intende concludere l'iter di adesione alla fase II. La nuova programmazione ha visto un'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio. La strategia e il piano di per il quinquennio 2025-2029, azioni elaborati nel processo partecipato, rappresentano uno strumento di pianificazione di straordinaria importanza da cui si attende un rafforzamento dell'approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio. Nel 2027 mentre continuerà la "Fase II" della CETS ("CETS II"), che vedrà l'adesione diretta di operatori turistici, agricoli e zootecnici attraverso i processi di certificazione delle loro aziende.
Strettamente collegato alla "CETS II" è la concessione dell'emblema del Parco a varie categorie di operatori economici. L' emblema del Parco è unanimemente riconosciuto per la sua bellezza e unicità e per come interpreta e sintetizza la ricchezza naturalistica, culturale e mitologica dei Monti Sibillini. L'utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco può anche essere considerato per questo un efficace strumento di promozione. Il Parco aveva già una regolamentazione per la concessione dell'Emblema alle seguenti attività economiche:

- strutture ricettive e di ristorazione
- Guide del Parco e Centri di Educazione Ambientale
- aziende agricole
- stabilimenti di acque minerali

Nel 2020 è stato approvato un protocollo per la concessione dell'emblema anche alle imprese di trasformazione agroalimentare, molto atteso dagli operatori di settore.
I criteri di certificazione degli operatori "CETS II" e quelli per ottenere la concessione dell'emblema del Parco sono sostanzialmente allineati ed entrambi sono riconducibili ad una gestione ecologica dell'attività economica svolta e alla qualificazione dell'offerta turistica. Nel 2027 si continuerà ad incentivare l'adesione da parte degli operatori economici al fine dell'ottenimento dell'emblema e della certificazione CETS. Contestualmente alla CETS II si attiverà l'approvazione della fase III che interessa i Tour Operator.

INIZIATIVE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI FRUIZIONE DEL PARCO - Ripresa del Sistema turistico locale

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un sistema di fruizione in grado di ricomprendere un'articolata "rete sentieristica", che, oltre ad interventi straordinari di ripristino dei danni provocati dal sisma resi possibili grazie ad uno specifico finanziamento della Protezione Civile, necessita di continui interventi di monitoraggio, manutenzione e segnatura. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: il Grande Anello dei Sibillini (percorso escursionistico di circa 124 Km), 17 percorsi escursionistici, il "Grande Anello Bike" (percorso che ha uno sviluppo di 160 Km), 15 percorsi ciclabili e 18 Sentieri Natura, di cui due accessibili anche con sedia a ruote. Grazie ai finanziamenti per infrastrutture verdi, concessi dal MASE, si completeranno 2 ulteriori sentieri per tutti e si potrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete dei percorsi. L'intervento si inserisce nel più ampio obiettivo strategico che da sempre il Parco si è posto e cioè quello di sviluppare politiche e progetti mirati a favorire il massimo accesso alla natura.
Contestualmente al ripristino e alla manutenzione ordinaria continuerà il processo di miglioramento della segnaletica dal punto di vista della funzionalità e della migliore comunicazione.
Grazie ad uno specifico finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica di € 500.000,00 è ormai ultimata la manutenzione ordinaria della tabellazione dei confini del Parco e al ripristino e/o realizzazione di parte della segnaletica monitoria

TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO
Attività autoritativa
Anche se non trova riscontro in un finanziamento specifico, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività volta alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente, soprattutto in questa fase di ricostruzione post-sisma.
Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993, art.11 c.3 L.394/91 e smi) relative sia a singoli interventi e opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art. 5 DPR 357/97 e smi) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS, in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali), alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali), alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti sull'ambiente (D.Lgs.152/2006 e smi), nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio-straordinario (L.47/1985, art.32 e smi);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e smi;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare;
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;

- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativoincremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C. D. N. 35 del17 /12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale, alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

La tempestività di risposta assume quindi un grande valore pubblico nel processo di ricostruzione.

Piano per il Parco

Nel 2023 sono state riavviate le procedure necessarie per l'aggiornamento del Piano per il Parco, fermo restando che ad oggi i documenti adottati e/o approvati nelle diverse fasi procedurali rappresentano comunque uno strumento di riferimento e di indirizzo nelle valutazioni per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta del Parco (ex art.13 L.394/91).
Si prevede di concludere nel 2027 le attività e le procedure necessarie per il completamento dell'iter di aggiornamento del Piano per il Parco, ivi comprese le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello stesso.

AGRICOLTURA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO LOCALE

Si è già fatto riferimento alla concessione dell'emblema del Parco alle aziende agricole come elemento di valorizzazione delle produzioni, ma anche come processo di miglioramento delle attività nell'ottica di una gestione sempre più sostenibile. Nel 2027, oltre all'obiettivo di incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco, andrà ulteriormente rafforzata la collaborazione tra le stesse e il Parco, per stimolare l'attivazione di filiere di prodotto.
In particolare, dovrà essere dedicato particolare impegno per l'attivazione della filiera delle carni di cinghiale proveniente da prelievo selettivo nel Parco, in merito alla quale sono già stati programmati interventi propedeutici, anche in collaborazione con la Regione Marche. L'intervento risulta strategico per convertire in risorsa la presenza del cinghiale, oggi percepita unicamente come problema da contrastare. Il cinghiale è oggi in Italia la specie che maggiormente è causa di conflitti sociali, politici ed economici, soprattutto in relazione ai danni arrecati alle colture e al suo interesse venatorio e commerciale. Il Parco, tramite i Piani di gestione pluriennali, si pone ogni anno, dal 1996, l'obiettivo di contenere la popolazione del cinghiale entro limiti compatibili con il mantenimento degli equilibri ecologici, monitorando la consistenza e la dinamica di popolazione della specie e controllando quantitativamente il numero di esemplari attraverso il prelievo selettivo. I circa 600 capi annui abbattuti rappresentano quindi la materia prima disponibile per l'implementazione di una filiera dedicata, da cui potrà derivare un impatto economico positivo.
Particolare attenzione continuerà ad essere rivolta all'implementazione di sistemi di prevenzione dei danni da fauna.

PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ - Conservazione e gestione della biodiversità

Il Parco, per quanto abitato e caratterizzato dalla presenza di residenti e turisti, nasce soprattutto per la protezione e la conservazione del suo patrimonio naturale. Su questo obiettivo strategico il Ministero dell'Ambiente interviene finanziando azioni specifiche di sistema, cioè realizzate contemporaneamente da più parchi nazionali, con provvedimenti specifici e mirati. Su questo obiettivo strategico l'indirizzo è quello di continuare a partecipare alle azioni di sistema e a progetti LIFE, elaborando politiche comuni con gli altri parchi per la gestione della fauna selvatica, anche alla luce dei risultati positivi dei ripopolamenti di

cervo e camoscio, nonché del monitoraggio della popolazione del lupo che insiste sul territorio del Parco. Per quanto riguarda la gestione della popolazione di cinghiale verrà attuato il piano quadriennale 2025-2029.

CONCLUSIONI

L'obiettivo è quello di contemperare sempre più le politiche di tutela con quelle di sviluppo sostenibile, laddove il supporto al turismo e alle imprese del territorio rappresentano misure importanti per la ripresa o meglio per la rigenerazione del tessuto socio-economico, condizione necessaria e indispensabile senza la quale anche la ricostruzione degli immobili perderebbe di significato. La cultura della conservazione e protezione del territorio deve sempre più essere il volano per un graduale e progressivo processo di sviluppo del territorio di riferimento, in modo che il Parco possa essere sempre più percepito, dalla popolazione che vi insiste, non come un vincolo o una limitazione, quanto piuttosto come una straordinaria opportunità economica, sociale e culturale.

Perché ognuno possa sentirsi parte integrata e attiva di un sistema territoriale è auspicabile che i processi decisionali, soprattutto in questa fase di ricostruzione e ripresa economica a seguito del sisma del 2016, possano sempre più tendere a politiche di partecipazione e condivisione con gli attori pubblici e privati del territorio, come peraltro già esperito efficacemente sia in ambito della CETS, che per la definizione e attuazione dei finanziamenti ministeriali per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

IL PRESIDENTE
Ing. Corrado Perugini